

ACQUI TERME. L'EX ASSESSORE RICEVE LA DELEGA DAL SINDACO

Poche nuove all'Acqui Storia Sburlati rimane il "dominus"

In giuria Castronovo invece di Pescosolido e Alzek Misheff al posto di Mazza

GIAN LUCA FERRISE
ACQUI TERME

Novità post elettorali per il Premio **Acqui Storia**. Chi attendeva un radicale rinnovamento per il premio storico letterario dedicato all'eccidio della Divisione Acqui rimarrà forse deluso. Gli unici cambiamenti effettuati a livello di giurie sono stati quelli relativi all'ingresso dello storico Valerio Castronovo alla guida della sezione storico scientifica (ha preso il posto di Guido Pescosolido) mentre si registra una new entry anche nella sezione divulgativa. Si tratta dell'artista Alzek Misheff che ha sostituito nel ruolo di giurato Mauro Mazza direttore di Rai 1. Tra i nuovi giurati anche l'ex assessore alla cultura Carlo Sburlati, che è entrato a far parte della giuria romanzo storico presieduta da Camilla Salvago Raggi. Ma è proprio lui il colpo a sorpresa: ripescato in consiglio comunale grazie alle surroghe dei colleghi nominati assessori, ha ricevuto da Bertero l'incarico di consigliere delegato ai Premi **Acqui Storia** ed Acqui Ambiente.

In città c'è chi continua a storcere il naso: dal sindaco



Sburlati con Antonio Pennacchi, vincitore nel 2010

si attendeva una revisione a livello organizzativo. In primo luogo la creazione di un'apposita fondazione che si occupi dell'organizzazione formata dagli attuali componenti il Comitato organizzatore: Comune, Regione, Provincia, Terme, ma soprattutto Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che con il suo insostituibile contributo, permette il susseguirsi delle varie edizioni.

Un premio, come sostenuto dallo stesso Sburlati, che da provinciale si è trasformato in evento internazionale, ma nonostante questo sforzo mediatico manca ancora qualche cosa. In primo luogo una maggiore severità nell'applicazione del regolamento. Se le case editrici vincitrici non lesinano nell'applicare la fascetta del Premio Strega ai volumi vincitori, ciò non succede con il premio **Acqui Storia**. Il caso più eclatante è stato «Canale Mussolini» di Antonio Pennacchi, che ancor'oggi si può trovare in con una fascetta e non l'altra, anche se i due premi sono stati entrambi conferiti a distanza di pochi mesi.

Tra le polemiche, poi, quella sollevata dall'avvocato Massimo Filippini, figlio di un martire di Cefalonia, che ha stigmatizzato l'esclusione dai finalisti della sezione storico scientifica del volume «Rapporto Cefalonia» di Gianfranco Ianni. E c'è chi chiede un riconoscimento dedicato alle opere che trattano dell'eccidio, che il premio vuole commemorare.